



Musica est imago animæ

CAMERATA MUSICALE BARESE

XXVI STAGIONE CONCERTISTICA

1967 - 68

9° CONCERTO

(716° Concerto dalla Fondazione)

Duo

BICE ANTONIONI
(violino)

PNINA SALZMAN
(pianoforte)

TEATRO COMUNALE "N. PICCINNI,,

LUNEDI' 29 GENNAIO 1968 - Ore 20,30 precise - Porta ore 20

Non si può accedere in sala durante l'esecuzione, ed è severamente proibito fumare.

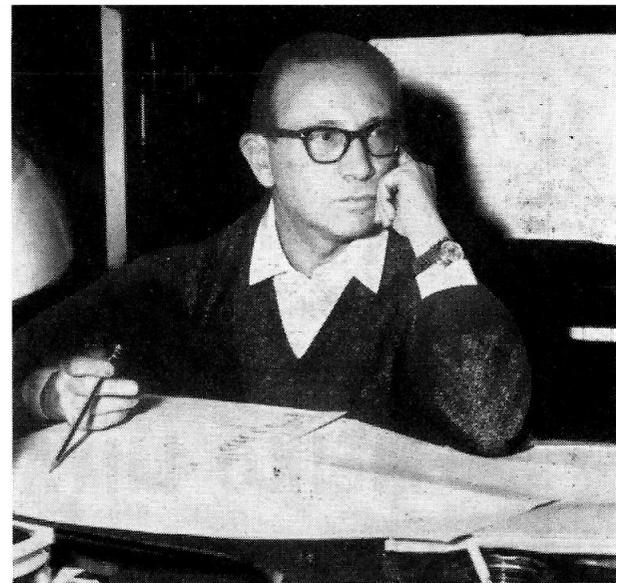
Se non avessi sentito suonare Bice Antonioni, probabilmente non avrei scritto la **COMPOSIZIONE IN LA**. Solo dalla scoperta di una violinista di razza come lei, che mi apparve subito concertista nata tanto nel guizzo virtuosistico quanto nella fermezza, nella solennità dell'impegno interpretativo, solo da questo (con l'orgoglio, per di più, di saperla mia conterranea) potevo essere indotto a realizzare una mia vecchia aspirazione: scrivere un pezzo prettamente « violinistico », un « morceau de concert », come si diceva una volta, nel

quale al « re degli strumenti » fossero affidate tutte insieme le responsabilità che in una composizione di dieci minuti possano riguardare la linea espressiva, la « consecutio » dinamica, la quadratura strutturale.

Questo perchè, da ex violinista, conservo per lo strumento una particolare venerazione che mi rende difficile il « servirmene » badando solo ai miei interessi di compositore; è necessario invece che sia a servirlo, dandogli premurosamente tutto ciò che gli spetta, nota per nota.

Omaggio al violino, dunque, vuol essere questa **COMPOSIZIONE IN LA**, nella quale è lasciato al pianoforte soprattutto il delicato incarico di definire armonicamente le varie situazioni attraverso il prevalente contrasto degli elementi, in una partecipazione che dai nudi « bassi » iniziali si amplifica gradatamente col procedere del pezzo.

Volendo poi analizzare in termini tecnici la materia sonora di questa **COMPOSIZIONE** è evidente che il dichiararla **IN LA**, oggi, non fa mistero della mia aspirazione ad affermare la tonalità in un ambiente armonico che la contraddice, quello cioè che nasce dalla Serialità. Ma per quale ragione ho voluto basare questo lavoro sulla serie delle sacramentali dodici note? Soprattutto per due ragioni: I° — può risultare spesso fecondo, per me, il ricordo di quanto confessò un giorno Stravinsky (« la mia libertà sarà tanto più grande e profonda... quanto più numerosi saranno gli ostacoli di cui mi cironderò », II° — il mio « omaggio al violino doveva per lo meno apparire « atematico »: dai « temi » scaturisce inevitabilmente il dialogo, la dialettica con l'altro strumento (il pianoforte in questo caso), ed io volevo invece fare un monologo; d'altra parte un elemento connettivo che cercasse di dare organicità al tutto dovevo pur trovarlo, e l'ho trovato appunto nella serie di dodici note che il pianoforte scandisce all'inizio due volte di seguito. La « serie » viene poi assunta dal violino negli accordi a terzine ed ancora, con fioriture, nella parentesi lirica che si apre dopo la « cadenza ». Il recitativo che segue, iniziato e concluso da due « glissandi » del pianoforte, è sostanzialmente dei tre procedimenti « a specchio » usuali in dodecafonia, in una zona peraltro fra le più « tonali » del pezzo. L'« allegro » finale riporta la « serie » nei bassi del pianoforte che infine, nella « coda » della composizione, la riafferma armonizzata in larghi accordi il cui compito essenziale è quello di glorificare la tonalità di **LA** maggiore definitivamente, mi auguro, conquistata.



Bari, 29 gennaio 1968

RAFFAELE GERVASIO



BICE ANTONIONI



PNINA SALZMAN

PROGRAMMA

G. TARTINI

(Pirano 1692
Padova 1770)

Sonata in sol minore

« Trillo del Diavolo »

Larghetto

Allegro energico

Largo

Allegro assai

(Cadenza di Kreisler)

J. BRAHMS

(Amburgo 1833
Vienna 1897)

Sonata N. 3 op. 108 (1889)

In re minore

Allegro

Adagio

Un poco presto e con sentimento

Presto agitato

L. van BEETHOVEN

(Bonn 1770
Vienna 1827)

Sonata in sol magg. op. 30 N. 3

Allegro assai

Tempo di Minuetto

Allegro vivace

R. GERVASIO

(Torre a Mare 1910)

Composizione in la

1^a Esecuzione assoluta

BICE ANTONIONI. Ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio « N. Piccinni » in Bari sotto la guida del padre, titolare della cattedra di violino, e diplomandosi con il massimo dei voti e la lode.

Ha poi frequentato i corsi di violino e musica da camera presso l'Accademia Chigiana in Siena e l'Accademia Nazionale di S. Cecilia in Roma.

Vincitrice e prima assoluta in vari concorsi nazionali ed internazionali (Monaco di Baviera 1958, Genova « N. Paganini » 1961, Lucca « F. Geminiani » 1963, Vittorio Veneto 1965), ha svolto fino ad oggi una ampia attività concertistica in Italia ed all'Estero (U.S.A., Canada, Olanda, Svizzera, Cecoslovacchia, Polonia, Spagna, Belgio) suonando presso le maggiori istituzioni musicali, da camera e sinfoniche, ed incidendo anche per vari organismi radiofonici.

PNINA SALZMAN. Scoperta ad otto anni da Alfred Cortot che stava effettuando una tournée in Israele, seguì il maestro a Parigi e studiò con lui alla Scuola Normale di Musica. Dopo quattro anni si esibì a Parigi ed in tutta la Francia riportando eccezionali successi. A quindici anni riprese gli studi frequentando al Conservatorio di Parigi la classe di Magda Tagliaferro, la celebre pianista franco-brasiliana.

Ha suonato in tutto il mondo da sola e con le maggiori orchestre ed i più noti direttori fra i quali Giulini, Kripps, Munch, Sargent, Horenstein, Markevitch. Ha un vastissimo repertorio che comprende i maggiori capolavori del repertorio classico e romantico e un grande numero di composizioni di autori contemporanei. La critica l'ha definita « una pianista nata, dotata di un enorme bagaglio tecnico » « una musicalità fuori dal comune accompagnata da una superba padronanza della tastiera ».